

Guida **scena** di **Emilia Costantini****ITALIA****Mia famiglia**

Commedia di Eduardo De Filippo, interpretata da Pietro Longhi e Angiola Baggi, con la regia di Silvio Giordani. Eduardo sviluppa il tema a lui caro delle conseguenze della guerra. In lui, il dopoguerra diventa un concetto universale, fatto di caduta di illusioni, perdita di ideali e distruzione di miti, con i potenti nella polvere e intorno un'umanità stordita e perplessa. L'arte di Eduardo riesce ad astrarre il dopoguerra dal suo contesto storico e politico e a farlo diventare un concetto filosofico. Alberto Stigliano, il capofamiglia di questa commedia del 1955, è il simbolo di un malessere quotidiano e si rifugia in un mutismo-rifiuto quando la famiglia che ha cercato di costruire intorno a sé naufraga insieme al rapporto con la moglie e i figli. Una commedia ironica, in qualche momento persino amara, in altri divertente e acuta. Ma alla fine lascia aperta la porta alla speranza, alla possibilità di una più profonda comprensione (fino al 3 dicembre).

**DE' SERVI****Come rimaniamo?**

Scritta e diretta dal giovane regista di «Padri?!», Luca Monti, questa commedia racconta l'incontro-scontro di due coppie di innamorati nella Roma del nuovo millennio: un focoso rappresentante di formaggi, un aspirante giornalista molto determinata, un architetto diviso tra studio e lavoro e una giovane studentessa siciliana da poco trasferita nella capitale. Se, nella storia precedente i quattro «padri» trentacinquenni si confrontavano con il desiderio e la fuga dalla paternità, qui invece, raccontando la generazione precedente, il bisogno e la fuga dall'amore coinvolgono i protagonisti ognuno nella instabile ricerca di punti fermi, che tutti noi ormai abbiamo difficoltà a identificare. Quattro ragazzi divisi da sogni e realtà: l'università, l'affermazione nel lavoro, una casa, uno stipendio e la necessità di affetto. Ma anche la paura di legami stabili, l'istinto di fuggire. I quattro giovani vivono storie, nel timore di stare insieme e al tempo stesso di restare soli (fino al 17 dicembre).

**ARGENTINA****Le lacrime amare di Petra von Kant**

Straordinario spettacolo. Laura Marinoni è protagonista, con altre quattro attrici in scena, di questo testo di Rainer Werner Fassbinder, con la regia di Antonio Latella. La storia è quella di Petra, una donna libera, colta e ricca. Si è lasciata alle spalle due matrimoni ed è totalmente presa dal suo lavoro di stilista di successo. Si innamora di Karin, una ragazza più giovane di lei e di estrazione proletaria. Petra è abituata a dominare ed è possessiva, mentre Karin vuole sfruttare la situazione senza rinunciare alla sua libertà. Sei mesi dopo Karin lascia Petra. Nella disperazione della perdita dell'amante, Petra riesce a ritrovarsi, riconoscendo la natura del suo sentimento per la ragazza: lei in realtà non l'ha amata, ha voluto solo possederla, vincolandola a sé grazie al suo prestigio e al suo denaro. La relazione che lei voleva imporre a Karin non era diversa da quella che, in passato, i suoi mariti esigevano da lei. E anche lei, come Karin, l'aveva rifiutata. Dunque, una storia al femminile, che tuttavia rispecchia la verità di tanti rapporti amorosi tra coppie sia etero, sia omosessuali. Se, infatti, apparentemente può sembrare il racconto di una relazione omosessuale, il contenuto del dramma di Fassbinder è più ampio, abbracciando una casistica che appartiene a chiunque non sia capace di amare, ma solo di voler possedere l'oggetto del proprio desiderio. Scrive infatti l'autore: «Ogni volta che due persone si incontrano e stabiliscono una relazione, si tratta di vedere chi domina l'altro. La gente non ha imparato ad amare. Il pre-requisito per potere amare senza dominare l'altro, è che il tuo corpo impari, dal momento in cui abbandona il ventre della madre, che può morire» (fino al 3 dicembre).





**INDIA**

## Disco Pigs

Testo dell'irlandese Enda Walsh, messo in scena dal regista Valter Malosti con Michela Lucenti. Uno spettacolo visionario, divertente e intenso, con una scrittura pirotecnica e sfrontata. I due giovanissimi protagonisti (Pig e Runt, cioè Porcello e Porcella), attraversano la loro Porka città come due novelli Bonnie & Clyde, in un viaggio allucinato, quasi a ripercorrere dalla nascita al loro diciassettesimo compleanno tutta la loro breve esistenza: Porcello e Porcella sono infatti nati lo stesso giorno, cresciuti insieme, usano lo stesso linguaggio, da loro inventato, hanno la stessa visione del mondo, adorano la disco, fanno all'amore con furia, corrono, bevono, picchiano, si emozionano alla vista del mare. E il loro diciassettesimo compleanno diventerà il giorno decisivo della loro vita. Questo piccolo dramma potrebbe sembrare superficialmente una comune storia di emarginazione, ma ha la capacità di trasfigurare la realtà (fino al 3 dicembre).

**IN PORTICO**

## Puoi baciare la sposa

Commedia di John J. Wooten, tradotta da Maria Teresa Petrucci e messa in scena dalla Compagnia «A Riskio». Una commedia brillante, ambientata negli anni Sessanta. Narra del movimentato ricevimento di nozze della bella ereditiera Alice, neo sposa dell'affascinante quanto losco Lou, nella hall del fastoso Golden Club di un imprecisato luogo della provincia americana. Durante il party, fanno la loro comparsa Mitch e Luby, due sicari ingaggiati da Lou per uccidere la sposa e incassare l'ingente eredità. Ma a far saltare i piani dello sposo sarà una girandola di equivoci e imprevisti. L'ignaro e sprovveduto Stanley, invitato alla festa, verrà scambiato dallo sposo per il sicario, il quale a sua volta scambierà Lou per Stanley, il quale diventerà involontaria pedina del progetto uxoricida. Ritmo serrato, meccanismi comici classici, battute fulminanti. In scena, tra gli altri, Nicola Guerzoni, Fabrizio Giandotti, Ilaria Falconi. Regia di Ernestina Patrignani (fino a domenica).